

# BUON NATALE!

NOTIZIE DAL COLLEGIO PAPIO - N. 7





## EDITORIALE

*Stimati genitori,  
ex allievi e amici del Collegio,*

lo scorso 25 settembre abbiamo accolto in Collegio l'abate del monastero benedettino di Einsiedeln, Mgr Urban Federer OSB. È stato un momento di festa, segnato anche dall'accoglienza ufficiale delle autorità del Comune, del Patriziato e della Parrocchia di Ascona. Con questa visita abbiamo voluto esprimere la nostra gratitudine ai coraggiosi Padri benedettini che, nell'ormai lontano 1924, giunsero ad Ascona e permisero la rinascita del nostro Collegio. L'incontro è stata anche un'occasione per rinnovare la collaborazione tra le due scuole. Le due direzioni stanno infatti elaborando un progetto che vorrebbe permettere agli studenti del liceo che studiano italiano ad Einsiedeln di trascorrere un mese presso il nostro Collegio e ai nostri liceali che studiano tedesco di trascorrere un mese ad Einsiedeln. Sono convinto che si tratta di una grande occasione, non solo per l'immersione nella lingua straniera, sempre molto interessante, ma anche per il fatto che permetterà a diversi studenti di condividere la vita scolastica di un istituto con la stessa ispirazione cristiana, ma che è attivo in un contesto culturale differente.

Non sarebbe la nostra prima proposta di scambi linguistici, ma la prima di questa



portata e con queste caratteristiche. Finora abbiamo infatti promosso brevi scambi collettivi per le quarte medie, con una scuola del Canton San Gallo. Mentre per il liceo abbiamo promosso scambi individuali più lunghi (da cinque a dieci settimane) con la Germania e con l'Australia, che non hanno ancora coinvolto tanti studenti, ma che sono stati generalmente molto apprezzati. Così come abbiamo regolarmente accolto, per periodi più o meno lunghi, giovani provenienti da diverse parti del mondo.

Tra i contributi che potrete leggere qui di seguito trovate quello della collega Cinzia Crugnola, che ha proposto alle due terze medie un soggiorno a Fiesch, organizzato dalla Federazione Svizzera dei Costumi. È stata anche questa un'occasione per conoscere nuovi aspetti della poliedrica realtà culturale del nostro paese. In Collegio rimane insomma forte la preoccupazione di favorire incontri formativi ai nostri alunni, incontri che permettano anche la conoscenza degli altri, siano essi connazionali delle altre regioni linguistiche, alunni provenienti da altri paesi, adulti che hanno esperienze di vita da proporre, persone in condizioni difficili, come i bambini dei campi profughi del Libano o del Kurdistan iracheno, di cui abbiamo parlato ai nostri scolari negli anni scorsi e per i quali abbiamo promosso una raccolta fondi in Collegio. Perché un incontro possa essere costruttivo è meglio anche sapere chi si è, occorre cioè avere una propria identità, ciò che ha a che fare con il contesto nel quale

### **Porte aperte 2016**

23 aprile 2016

Dalle 9.00 alle 13.00



i giovani crescono, un contesto che affonda le radici in una tradizione. Anche per questi motivi abbiamo voluto ricordare insieme ai nostri alunni i momenti salienti della storia del Collegio e ricordiamo con particolare

attenzione i momenti forti dell'anno liturgico. Un cordiale augurio di Buon Natale, anche da parte dei miei collaboratori.

**Patrizio Foletti**, rettore

---

### **Aluni ticinesi per la prima volta alla settimana delle tradizioni svizzere a Fiesch**

Ho sempre pensato che partecipare alla settimana sulle tradizioni svizzere a Fiesch, settimana organizzata ogni 3 anni dalla Federazione Svizzera dei Costumi, sarebbe stata un'occasione unica per conoscere da vicino e sperimentare gli usi e i costumi della nostra nazione. Ho quindi sottoposto al rettore della scuola Don Patrizio Foletti la proposta di iscrivere le due classi di terza media a questa settimana, proposta che è stata accolta favorevolmente. Lunedì 28 settembre siamo quindi partiti per Fiesch e la sera stessa abbiamo assistito alla presentazione dei canti e delle danze tradizionali della Svizzera centrale. Mi sono subito accorta che i miei allievi seguivano lo spettacolo con curiosità e interesse. Il giorno seguente e per tutta la settimana si sono poi cimentati con la lotta svizzera, il lancio delle bandiere, i canti e i balli sotto la guida di istruttori esperti e il loro scetticismo iniziale ha piano piano lasciato il posto all'entusiasmo. Hanno capito che tali tradizioni sono portatrici di valori

fondamentali della nostra patria, che si sono consolidati nel tempo e che tutti, ma soprattutto i giovani, dovrebbero conoscere e apprezzare. Naturalmente ogni giorno hanno potuto beneficiare delle innumerevoli offerte sportive del Centro, quali il parco avventura, l'arrampicata, la piscina o seguire dei corsi di artigianato come la scultura su legno o l'intaglio. Il mercoledì pomeriggio abbiamo approfittato del tempo magnifico per salire sull'Eggishorn e ammirare l'imponente spettacolo del ghiacciaio dell'Aletsch con in sottofondo il suono di un corno delle Alpi. Un'emozione davvero molto forte che ha lasciato gli allievi senza parole. La settimana si è conclusa con lo spettacolo finale in cui tutti i gruppi hanno mostrato quello che avevano imparato durante i vari corsi. Sabato mattina 3 ottobre siamo ritornati in Ticino stanchi ma sicuramente arricchiti per questa esperienza davvero unica. Sono sicura che la settimana dei costumi di Fiesch rimarrà sempre impressa nella nostra memoria e mi auguro che da adesso in avanti il Ticino sia una presenza costante a Fiesch.

**Cinzia Crugnola**, docente



Grazie ai racconti di due allieve che vi proponiamo ci è possibile conoscere il loro entusiasmo per la settimana trascorsa a Fiesch.

*Caro diario,*  
sono stata a Fiesch con i miei compagni da lunedì 28 settembre fino a sabato 3 ottobre ed è stato bellissimo. Era dall'inizio dell'anno che io e le mie amiche aspettavamo questa gita, difatti avevamo programmato i posti in camera e quelli sul bus per divertirci durante le ore di viaggio. Lo Sport Ferien Resort di Fiesch non me lo immaginavo così grande: c'era lo skate park, la piscina, un campo da beach volley, uno da basket e uno da calcio, una gigantesca palestra in cui si svolgevano balli e canti la sera, un parco avventura, una parete d'arrampicata e altre strutture come sale e, ovviamente, le nostre camere da letto. La nostra camera era al secondo piano ed è stato faticoso portare la valigia su per le rampe di scale ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Ogni mattina si facevano le attività alle quali eravamo iscritti mentre il pomeriggio si faceva qualcosa di diverso così come alla sera.

(...) Venerdì sera, dopo le nostre esibizioni, siamo andati nelle nostre camere a preparare le valigie. Era triste pensare che la settimana fosse già finita. Sabato mattina ci hanno svegliato alle 7.00, ci siamo vestite e abbiamo fatto colazione, dopodiché abbiamo riordinato le ultime cose e siamo scese con le valigie. Forse è stato difficile portare la valigia fino al secondo piano, ma è stato ancora più difficile portarla al pianoterra, perché non ci si porta solo il peso di quella, ma anche un peso nel nostro cuore.

Le emozioni, i sorrisi e le lacrime vissuti durante la settimana sono indimenticabili e ci si rende conto solo dopo essere usciti dalla camera e scesi dalle rampe di scale che questi diventeranno presto ricordi e che si ritornerà alla normalità, alla scuola, ai test. Le cose belle finiscono comunque sempre per essere apprezzate.

**Dal diario di Pamela Cantoni - 3A**





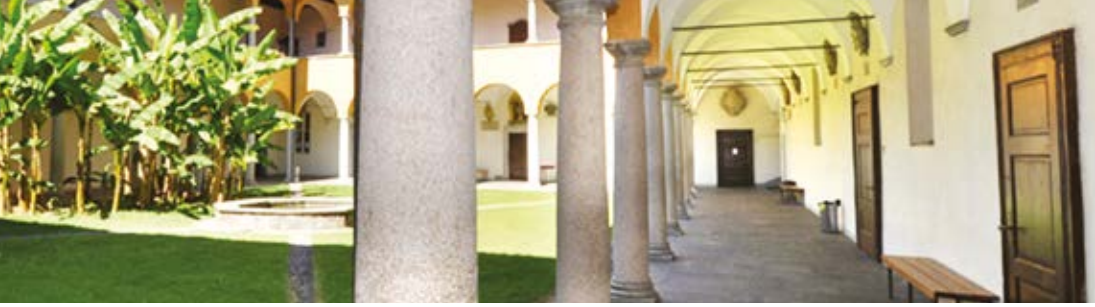


*Caro diario,*  
chiamarle vacanze non sarebbe giusto per un sacco di persone ma per me sono state meglio che delle vacanze. Mercoledì in particolare siamo saliti al ghiacciaio dell'Aletsch ed è stato fantastico nonostante la

funivia sia stata per me un incubo, mi mette panico. Peccato soltanto che la gente faccia più foto a se stessa che al paesaggio circostante....

**Dal diario di Selene De Stephanis - 3A**





## **Incontro per l'avvento Pomeriggio per Padre Ibrahim**

Quest'anno, com'è abitudine nel nostro collegio, per festeggiare l'avvento abbiamo avuto un incontro atto come direbbe il nostro rettore, ad "aprire gli orizzonti". Come l'anno passato, il tema trattato è stata la situazione siriana. L'ospite che abbiamo accolto è stato Claudio Mésoniat, giornalista ed ex direttore del Giornale del Popolo.

Nella giornata di martedì 2 dicembre si sono svolti due incontri in cui il Signor Mésoniat ha parlato prima con le classi di scuola media e in seguito, nel pomeriggio, con quelle di liceo. Durante questa giornata è stata raccontata a noi ragazzi la storia di padre Ibrahim e della sua comunità.

Padre Ibrahim è nato a Damasco e dopo gli studi a Roma è tornato in Siria per stare con la sua gente. Si trova ora infatti ad Aleppo, una città tristemente nota per essere contesa tra le forze governative, quelle dell'auto proclamato stato islamico e non solo, vista la forte presenza di ribelli non facenti parte del IS. Padre Ibrahim si trova a poca distanza dal fronte, una bomba ha infatti già colpito la chiesa del convento, bomba che per fortuna non ha provocato vittime ed è stata poi trasformata in un vaso di fiori.

Nonostante la situazione di estremo pericolo e precarietà, padre Ibrahim è riuscito ad organizzare molteplici attività per migliorare la vita della popolazione della zona. Le attività vanno da momenti di svago per i più piccini, pranzi per l'intera comunità, vi-





site alle famiglie più bisognose e molto altro.

L'indole di padre Ibrahim è nota anche alle famiglie non cristiane dell'area, a cui senza distinzione viene distribuita l'acqua proveniente dal pozzo del convento.

L'importanza di persone come padre Ibrahim, che sono in grado di portare il sostegno morale in zone martoriate dalla guerra, non è da mettere in dubbio. Esse vanno sostenute, e chi meglio di noi può farlo?

Oltre alla storia di padre Ibrahim ci è stato proposto un video di una bambina dovuta scappare di casa e ora rifugiata in Kurdistan a causa del IS. Nel video la bambina offriva il perdono a coloro che l'avevano cacciata dalla sua terra natia. Questo ci ha portati a riflettere sul significato del perdono stesso che, come dice la parola medesima, va donato senza aspettarsi nulla in cambio. Abbiamo riflettuto anche sulla sua importanza per mettere fine alle continue guerre che affliggono la nostra società. L'ultima parte dell'incontro è stata lasciata alle domande di noi ragazzi nei confronti di Claudio Mésoniat, a cui sono seguiti interessanti scambi di idee.

La Guerra in Siria, e i continui conflitti in medio oriente in generale, sono da noi troppo sottovalutati. La crisi Siriana iniziata nel 2011 è stata ignorata fin quando le conseguenze non hanno interessato il nostro



continente. In tutto questo tempo, persone come padre Ibrahim sono state abbandonate a loro stesse, con aiuti scarsi e spesso assenti. Quello che è parso chiaro dopo questo incontro è stato il fatto che in queste guerre, nelle quali muoiono civili, donne e bambini, siano presenti grandi interessi economici e politici. Mentre le persone muoiono, uccise dalle bombe e in mille altri terribili modi, sono in molti ad arricchirsi basando questa ricchezza sulla morte e sulle disgrazie altrui. Lo stesso autoproclamato stato islamico fa comodo a molti. Contro questo dobbiamo quindi lottare. Contro le ingiustizie troppo spesso ignorate.

Abbiamo trattato anche il problema dell'immigrazione. Padre Ibrahim, e chi come lui migliorano attivamente la vita nelle nazioni di origine dei flussi migratori, sono gli unici in grado fermare tali spostamenti e le sofferenze che ne derivano (si tratta infatti





di viaggi molto pericolosi, fatti in barconi fatiscenti, viaggi che hanno già provocato migliaia di morti). È necessario infatti far in modo che non sia necessario abbandonare le proprie case a causa delle bombe e della guerra. Tocca quindi a noi, che ne abbiamo le possibilità economiche e non solo, aiutare benefattori come padre Ibrahim. Perso-

ne che in situazioni di terribile gravità sanno donare tutto il loro essere ai più bisognosi. Persone che hanno loro stesse bisogno d'aiuto per migliorare la nostra società. Quello di quest'anno è stato senza alcun dubbio un incontro ricco di contenuti e pieno di interessanti spunti su cui riflettere per tutti noi.

---

## **Croce di Lampedusa**

Dal 31 agosto al 2 settembre 2015 è stata esposta accanto all'altare della Chiesa del Collegio a disposizione dei fedeli e dei visitatori. Approfittando del passaggio di questo simbolo di pace e di misericordia nelle parrocchie di Ascona e Losone, abbiamo infatti voluto proporlo ai nostri alunni per il momento di preghiera con il quale apriamo sempre il nuovo anno scolastico.







La croce, realizzata con il legno dei barconi dei migranti approdati a Lampedusa, ricorda nel suo peregrinare la speranza delle persone che cercano disperatamente di raggiungere l'Europa, fuggendo spesso da

paesi in preda alla violenza e alla persecuzione delle minoranze. Papa Francesco l'ha benedetta nell'aprile del 2014 e ha dichiarato: "Portatela in giro, è una croce itinerante che porta con sé grande significato."

### Una giornata ad Intragna – 3B

Il 24 novembre la classe di Scuola Media IIIB ha passato una giornata ad Intragna dap-

prima alla scoperta del territorio visitando il ponte romano e il campanile della chiesa, e poi scoprendo curiosità culinarie visitando un laboratorio di panetteria pasticceria.



Due allievi ci hanno lasciato curiosare nel loro diario per poter conoscere le loro impressioni su questa giornata.

*Caro diario,*  
alle 7.55 mi trovo alla stazione di Locarno, verso le 8.03 siamo partiti con la Centovallina per Intragna. Arrivati ad Intragna siamo saliti alla panetteria ed abbiamo depositato i nostri zaini all'interno del la-

boratorio. Abbiamo incontrato Don Donato, il parroco di Intragna (e già nostro vicerettore ndr), che ci ha accompagnato per il resto della gita. I docenti ci hanno diviso in due gruppi: il primo è andato alla pasticceria-panetteria mentre il secondo ha



visitato il campanile, il più alto del Ticino, e la chiesa di Intragna. (...) Il Signor Ercole Pellanda ci ha mostrato il suo laboratorio, abbiamo preparato molti pasticcini squisiti e ne abbiamo assaggiati molti.

Peccato che verso le 11.30 siamo dovuti ritornare ad Ascona; io sarei volentieri rimasto lì a preparare molti altri pasticcini!

**Dal diario di Dario Maggetti - 3B**



Martedì 24 novembre ero tutto contento perché la mattina saremmo andati a visitare Intragna, in particolare la panetteria-pasticceria Pellanda e il campanile di Intragna. Nel laboratorio c'era Ercole, nonno di Lorenzo, che è molto simpatico. Lo conosco un po' perché uno dei suoi due negozi si trova a Losone, vicino a casa mia; ci vado spesso e lo vedo. Nel laboratorio ci ha mostrato i diversi macchinari per il pane e per i dolci. Si sentiva un odore buonissimo. Mentre eravamo lì Ercole ha preparato un impasto e in una metà ha messo della mar-





mellata mentre nell'altra metà della crema. In seguito ha finito di decorare una torta di compleanno per una signora di 95 anni a tre strati; sembrava buonissima, l'avrei mangiata tutta. In seguito ne ha decora-

to un'altra. Questa l'ha ricoperta di frutta: all'esterno fragole, poi lamponi, papaia, kiwi e al centro un lampone. Era bellissima.

**Dal diario di Gionata Bianda - 3B**

### **Nuove mensa: ai posti...pronti...via!**

Con soddisfazione e un po' di sollievo abbiamo il piacere di informare che la Licenza Edilizia per la costruzione della nuova mensa e delle nuove cucine è definitivamente cresciuta in giudicato. Da subito l'architetto Thomas

Radczuweit potrà lavorare alla progettazione definitiva, con il concreto auspicio del Consiglio di Fondazione di iniziare il cantiere nel corso del 2016. Questi nuovi spazi, ampi e moderni, risultano essere sempre più necessari in rapporto alla crescente richiesta da parte delle famiglie.







### **Collegio Papio**

via Bartolomeo Papio  
casella postale 840  
CH-6612 Ascona

[info@collegiopapio.ch](mailto:info@collegiopapio.ch)  
tel. +41 (0)91 785 11 65  
fax. +41 (0)91 785 11 69

### **Orari di segreteria**

da lunedì a venerdì  
8.00-12.00 e 14.00-18.00

CCP 65-1340-3

